

P.G. WODEHOUSE

Alla riscoperta di un maestro di umorismo

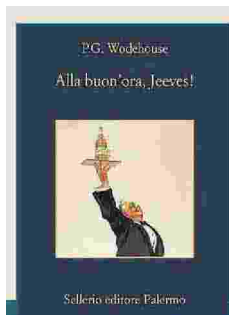
■ **Alla buon'ora, Jeeves** (Sellerio, pp. 383, euro 16,00) è un libro che vi sfrigolerà tra le mai, anzi scoppierà e vi farà ridere e sorridere e saprà riempirvi di buonumore.

L'uomo che l'ha scritto, insieme ad un centinaio di altri volumi parimenti godibili, si chiamava **P.G. Wodehouse** e – cittadino britannico – sarebbe andato via dall'Inghilterra per atterrare negli States e restarci fino alla morte. Figlio di un Magistrato, non riuscì ad andare ad Oxford a causa di un rovescio finanziario, lavorerà in banca per circa due

anni scrivendo di nascosto e poi comincerà a guadagnare bene, anzi benissimo con i suoi libri magnifici e i suoi musical tipicamente americani.

Tradotto da una Beatrice Masini che sa ridare vita al suo tipico linguaggio scanzonato come se fosse ieri, questa avventura del Maggiordomo più famoso del mondo e del suo datore Bertie Wooster è ciò che di più divertente mi sia capitato di leggere da anni dopo Giancarlo Fusco.

Alberto Pezzini



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



098157